

Le dimensioni del pene

Salute e Benessere

Inviato da : Adriana Abussi

Pubblicato il : 15/3/2024 7:00:00



Per le donne è davvero così importante la lunghezza del pene? Lo sto misurando nella maniera corretta? Cosa dicono le statistiche e i medici al riguardo? Cerchiamo di rispondere a questi interrogativi e, se avete ancora il timore che il vostro pene non sia abbastanza lungo, vi sveliamo alcuni trucchi per sopperire a tale. Tutti gli uomini, almeno una volta nella vita, si sono domandati se la lunghezza del loro pene rientrava o meno nella norma. Tra questi molti hanno sottovalutato le proprie potenzialità. A dirlo è uno studio dell'Università di Pittsburgh, negli Stati Uniti. La ricerca ha infatti rivelato che sul totale degli uomini presi in esame il 26% considerava le dimensioni del pene come inferiori alla media, mentre solo il 5% aveva realmente ragione di preoccuparsi.

Le dimensioni normali del pene non in erezione variano in lunghezza da 6,5 a 10 cm, dalla punta del glande alla base dell'osso pubico. La circonferenza, misurata nella parte media può essere di 8 o 9 centimetri. Le dimensioni a riposo variano secondo il grado di contrazione dei muscoli lisci situati all'interno dei corpi cavernosi, in relazione alla temperatura, allo stress o all'eccitazione.

Le dimensioni medie del pene in erezione sono da 15 a 16 cm in lunghezza, e da 10 a 12 cm in circonferenza, secondo i libri di anatomia. Più attendibili risultano le tabelle dell'Istituto Kinsey, che trovate qui di seguito, che dimostrano come la forma e il diametro variano considerevolmente da un uomo all'altro. Inoltre, le dimensioni dell'organo in erezione non sono proporzionali alle

dimensioni a riposo. Come potete leggere di seguito, le dimensioni del pene non influenzano né la virilità, né la sessualità. Gli uomini sono spesso preoccupati, se non addirittura complessati, per le dimensioni del loro pene, soprattutto a riposo, poiché temono la reazione delle partner o anche degli altri uomini in situazioni di nudità.

Ecco come misurare il pene nel modo giusto: il pene deve essere in stato di erezione ed in una posizione parallela al pavimento. Per misurare la lunghezza, si usa un normale righello, posto alla base (osso pubico), fino alla punta.

Tabella delle misure del pene in erezione (Fonte: Kinsey Institute, USA)

Lunghezza
(cm.)

9,5

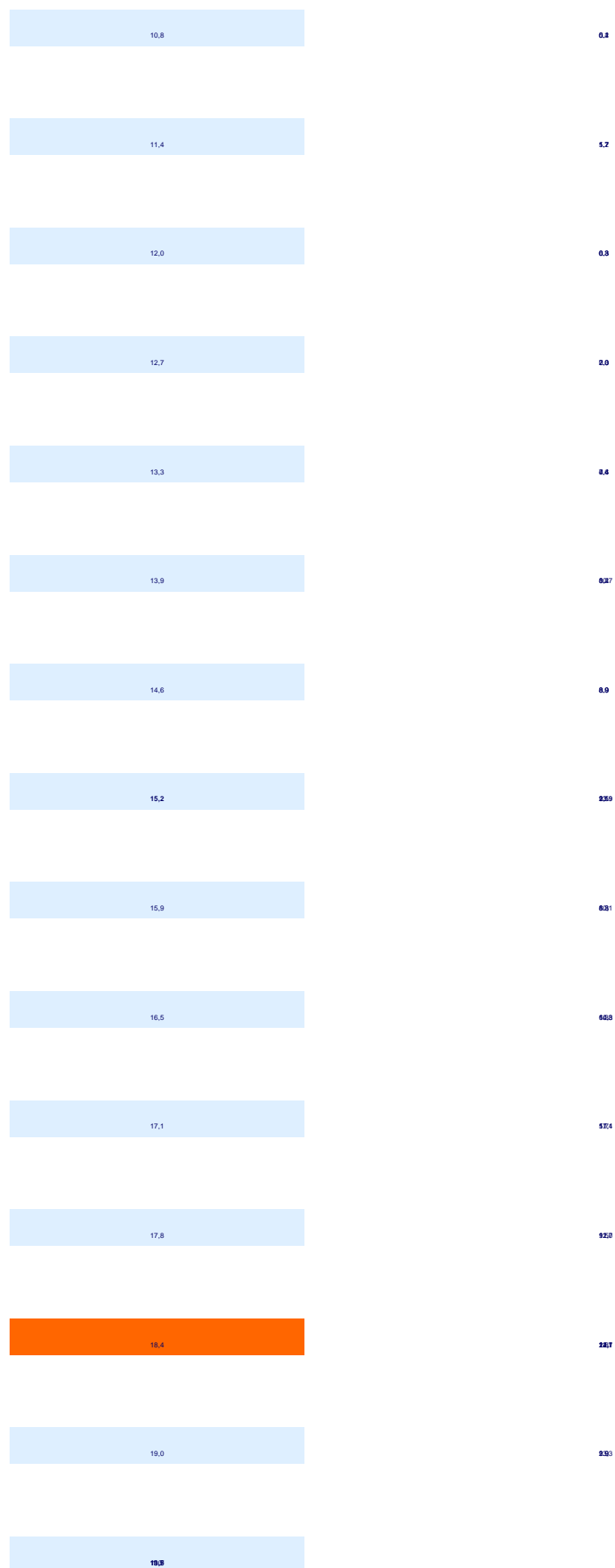
0,8

10,1

0,4

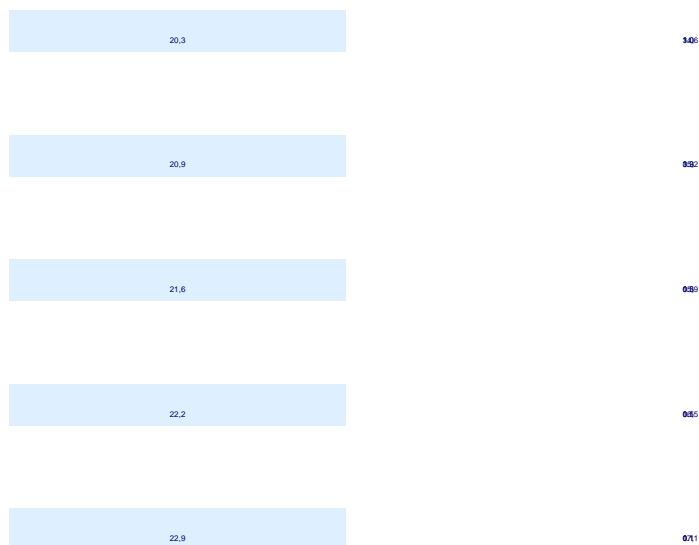
Le dimensioni del pene

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11660>



Le dimensioni del pene

http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11660



Altri studi sulla misurazione del pene:

L'ultimo studio in ordine di tempo arriva da Hong Kong, dove Chan Lung-wai, direttore del Centro di Urologia dell'Union Hospital di Hong Kong, ha passato cinque mesi, con l'aiuto del suo staff, a misurare le dimensioni del pene dei cinesi tra i 23 e 93 anni. Poi ha comparato i dati con quelli di ricerche simili effettuate in altri paesi del mondo. Risultato: la lunghezza media del pene cinese in posizione di riposo è di 8,46 centimetri, piazzandosi nel mezzo di un gruppo formato dai tedeschi (8,6), israeliani (8,3), turchi (7,8) e filippini (7,35). Nelle posizioni più alte della graduatoria troviamo gli americani con 8,8 centimetri ma gli incontrastati dominatori sono gli italiani, con 9 centimetri di lunghezza media.

Anche la **Lifestyles Condom**, un'azienda statunitense che produce profilattici, ha misurato gli attributi (in erezione) a 300 ragazzi delle scuole superiori: un pene medio misura 14,927 cm di lunghezza per 12,628 di circonferenza. A tanta precisione? Il frutto di un approccio scrupoloso, hanno spiegato i ricercatori. A Ognuno dei partecipanti veniva fatto entrare in un lungo apparato, dove due infermiere in camice e guanti di gomma gli misuravano il pene.

Curiosità sulle dimensioni del pene

Secondo il **Kinsey Institute of Research** il pene eretto più lungo che sia mai stato registrato misurava 35 centimetri, mentre il membro più piccolo mai registrato e perfettamente funzionante misurava un centimetro e mezzo!

Sempre secondo il **Kinsey Institute for Sex Research** i centimetri in più o in meno non incidono minimamente sul coito, per il semplice fatto che la vagina è un organo dotato di pareti flessibilissime in grado di adattarsi di conseguenza, aderendo perfettamente a qualsiasi pene (quali che siano le sue dimensioni). A differenza di quanto si crede, la penetrazione profonda durante il coito non è

La vagina, per almeno due terzi della lunghezza, non è un organo molto innervato: se fosse ricca di terminazioni nervose, come per esempio il clitoride, durante il parto il dolore sarebbe insopportabile. Soltanto nell'ultimo terzo, ossia nel tratto più esterno, la vagina diventa molto sensibile. I sessuologi consigliano agli uomini una penetrazione lieve, con poco arretramento e avanzamento del pene nel canale vaginale, anziché spinte molto profonde.

Le dimensioni del pene

http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11660

Nonostante le rassicurazioni degli esperti, i maschi scontenti delle loro dimensioni sono tanti. Secondo un sondaggio effettuato negli Stati Uniti, il 62 per cento dei giovani americani si accontenterebbe di un'altezza di un metro e 65 in cambio di un pene che si allungasse fino a 17,5 centimetri. Solo il 36 per cento preferirebbe un'altezza di due metri con un pene che raggiungesse i 7,5 centimetri.

Un americano insoddisfatto arriva a porre a un medico la seguente domanda: «Perché il pene dei pomodori ha le dimensioni di un enorme hot-dog?». Spiegazione dei cameraman intervistati sull'argomento: la telecamera fa sembrare ogni cosa più grossa, regalando al pene un paio di centimetri di lunghezza. Oltretutto i pornoattori prima di cominciare le riprese si fanno la messa in piega ai peli pubblici (per dare più volume) e si gonfiano il sesso con una pompa che richiama sangue nei corpi cavernosi del pene.

Se nonostante tutto siete ancora scontenti dalle vostre dimensioni, ricordate che l'unione fa la forza. Perciò procuratevi una copia della «Small Gazette: The Smaller Man's Forum», il quadrimestrale dei soci di un club americano per uomini col pene piccolo. L'ha fondato nel 1986 un mister J, che ha spiegato alla scrittrice Maggie Paley: «L'idea mi è venuta perché ero consapevole che il mio pene non fosse un granché, ed ero certo che in giro ci fossero altri uomini con angosce simili alle mie». Sulla «Small Gazette» compaiono le lettere all'editore, i suoi consigli, ma anche articoli e storie erotiche dove il possesso di un pene piccolo si rivela un gran vantaggio!



Per far raggiungere l'orgasmo basta un pene lungo otto centimetri, assicura l'andrologo Emmanuele A. Jannini, professore di sessuologia medica all'università dell'Aquila. «Una ricerca dell'Università dell'Aquila e della Sapienza di Roma, pubblicata sulla rivista medica «Urology», dimostra che nella vagina ci sono gli stessi traduttori dell'eccitazione presenti nei corpi cavernosi maschili: nitrossido sintetasi e fosfodiesterasi. E che questi enzimi sono concentrati proprio nel primo terzo della vagina. Inoltre il maschio col pene piccolo spesso è più attento al piacere della donna: è superdotato, tutto fiero dei suoi attributi, talvolta un amante distratto. Senza contare che un membro molto grosso, usato con troppa foga, può risultare troppo fastidioso perché causa lo strarimento dei legamenti rotondi, sorta di cordicelle non elastiche che trattengono l'utero».

Ad ogni modo, per i maschi insoddisfatti, c'è sempre l'intervento d'allungamento. «L'operazione», dice Jannini, «è consigliabile solo a chi ha un vero micropene, al di sotto dei sette centimetri. Una ricerca dell'urologo americano Wessells rivela infatti che i pazienti con dimensioni medie e sogli da superdotati restano spesso delusi dall'intervento. Tagliando il legamento sospensorio che parte dall'osso del pube e arriva alla radice del pene (i centimetri in più si guadagnano così), il pene turgido non punta a novanta gradi o più ma verso terra». «E' per tutti questi motivi», conclude Jannini, «che tra gli stessi chirurghi non c'è totale accordo né sul tipo di operazione da fare né sull'opportunità stessa di fare l'intervento di allungamento».

A chi è stato di erezione, col salto e scendere dell'eccitazione, le dimensioni cambiano continuamente, anche di 1-2 centimetri», spiega Emmanuele A. Jannini, professore di sessuologia medica all'università dell'Aquila. «C'è dipende soprattutto dal glande, che ha un suo corpo cavernoso (il corpo spongioso) più lento e meno efficiente degli altri due corpi cavernosi del pene. Molti uomini raggiungono infatti la massima erezione proprio al momento dell'orgasmo, quando il glande e gonfio e turgido. Ed è a ben pensarci, giusto che sia così: all'inizio della penetrazione il glande deve essere morbido per non far male, solo alla fine, quando la vagina è pienamente lubrificata e ingrandita, anche il glande può gonfiarsi al massimo. Inoltre, il fatto stesso di misurarsi riduce inevitabilmente l'erezione, e quindi la lunghezza viene sottostimata».

Per questo i medici fanno le loro misurazioni in condizioni di riposo, facendo pemo sull'addome, alla radice del pene, prendendolo poi per il glande e strاندolo il più possibile in lunghezza. Non solo: come spiega Vincenzo Mirone, professore di Urologia all'Università di Napoli Federico II, è stato dimostrato che un pene apparentemente piccolo, in erezione, acquista più centimetri d'uno vistoso. «Per la precisione: il pene medio acquista in erezione il 30/35 per cento di lunghezza, quello lungo il 10/15 per cento. Nel corso degli ultimi sette-nove milioni di anni», dice Emmanuele Jannini, «il pene umano è diventato circa quattro volte più grande. Un aumento di taglia ancora più straordinario di quello conosciuto dal cervello. Ci deve dunque essere stata una ragione veramente speciale. Questa ragione, però, è ancora un mistero, sul quale si fanno per il momento solo ipotesi. Innanzi tutto, sfortunatamente il campo della più ovvia e chiara delle spiegazioni proposte: non è affatto detto che un uomo più dotato possa soddisfare meglio una donna».

Il micropene

È definibile quello inadeguato anche al semplice rapporto sessuale che miri ad una fecondazione e che sia quindi, in erezione, di calibro inferiore ai due centimetri e lunghezza inferiore ai sei. Il tutto relativamente alla corporatura e stato nutrizionale del soggetto, alla quantità di grasso pubico, alla conformazione del bacino, ma anche alla struttura generale e genitale del partner, ecc. Il grasso in eccesso, che negli uomini tende a depositarsi sull'addome oltre a creare problemi durante il rapporto sessuale, fa sembrare il pene senz'altro più piccolo. Data la natura estremamente elastica e quindi variabile dei corpi cavernosi, costituenti la struttura del pene, non ha senso fare, valutazioni in condizioni di flaccidità.

Ancor meno ha senso valutare le dimensioni del pene in un giovane prima del completamento della pubertà: ci si può riferire a tutta una serie di parametri individuali, che evolvono progressivamente in assoluto e in relazione agli altri caratteri sessuali esteriori, che solo l'occhio esperto di uno specialista è in grado di valutare.



Le dimensioni del pene

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11660>

Uomini focosi a rischio di rottura

Attenzione maschi latini troppo focosi sotto le lenzuola! L'ansia da prestazione e l'uso indiscriminato di aiutini per dare il meglio di sé possono avere fastidiose controindicazioni. Come la frattura del pene. Ebbene sia soprattutto dal ritorno delle ferie estive gli italiani si sentono rinvigoriti e carichi di entusiasmo sessuale, ma attenzione al "crack". Nella sola provincia di Treviso, stando ai dati diffusi dall'ospedale Ca' Foncello, ogni anno almeno 3-4 uomini vengono ricoverati d'urgenza per frattura del pene, ossia la lacerazione, più o meno grave, dell'involucro rigido chiamato tubica albuginea, dove si gonfiano i corpi cavernosi.

Ci sono dei casi che, pur avendo dell'incredibile, esistono e hanno portato nelle sale di Pronto Soccorso uomini con fratture del pene per "rotolamento nel letto sopra la propria erezione" oppure per "la caduta da una mountain bike" o ancora in seguito alla "caduta delle tavolette del WC sul pene eretto fino al caso limite di "caduta accidentale notturna dopo essere inciampato sul cane che dorme a fianco del letto".

Storie fantastiche? "Direi proprio di no", spiega Edoardo Pescatori, responsabile dell'unità operativa di andrologia dell'Herperia Hospital di Modena. "Le lesioni del pene possono avvenire in qualsiasi momento e in qualsiasi circostanza perché, non dimentichiamolo, l'organo genitale maschile, anche se "rigido", è molto fragile e gli uomini non dovrebbero scordarlo". Se a questo si aggiunge che circa il 7% dei maschi italiani soffre di "curvatura del pene" si può notare quanto la sessualità maschile italiana, nel Terzo Millennio, non brilli in serenità.

Si tratta, tipicamente, di traumi derivanti da rapporti sessuali vigorosi nei quali l'uomo "perde il controllo" della situazione. In Italia, sono circa 100 i casi annui di fratture del pene che vengono riscontrati dalle strutture sanitarie. E in estate è molto più facile che i maschi italiani si lascino andare molto più che durante l'anno. "Una precisa casistica nazionale", continua Pescatori "non esiste perché non vi è un monitoraggio condiviso di tutte le strutture sanitarie. Certo è che i casi di frattura del pene nei maschi italiani sono una realtà. Nella stragrande maggioranza dei casi questi sono il risultato di rapporti sessuali vigorosi con bruschi dissolamenti del pene durante il coito, più frequente in uomini non sposati. Ma, in generale, ogni trauma subito dal pene in erezione è a rischio per determinare una lacerazione dell'albuginea. E' importante mai di mantenere saldamente le briglie della situazione".